

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio *magno imperatore anno quadragesimo quinto*: sed et Constantino frater eius magno Imperatore anno quadragesimo secundo: die decima mensis ianuarii indictione tertia neapoli: Certum est nos laurentio filio quondam domini bitaliani: et stephano filio quondam domini iohannis qui vocatur da campana postmodum vero monachi hoc est cognatis: A presenti die promptissima volumtatem. Venundedimus et tradidimus tibi leone ferrario et maiorario filio quondam gregorii ferrarii qui nominatur papaleone: idest integrum fundum nostrum positum in loco qui vocatur miana: una cum arboribus et fructoras suas et cum introitum suum et omnibus sibi pertinentibus. coherente sibi ab uno latere fundum tuum memorati leoni et abet ibidem longitudine passi quatuordecim et medium: et de alio latere est carraria comune vestra et de aliis consortibus nostris unde ibidem introitum abere debeatis et abet ibidem passi similiter quatuordecim et medium: et ab alia parte est fundum petri qui nominatur gallerula filio pitrucci sicuti inter se sepis exfinat et abet ibidem passi sidecim: et da quartam parte est fundum de illi toccatocca et abet ibidem passi quatuordecim et medium memorati vero homnes passi mensurati sunt at passum ferreum sancte neapolitane: de quibus nihil nobis exinde aliquod remansit aut reserbabimus nec in aliena cuiusque personis quod absit. comisimus aut iam comitimus potestatem: set a presenti die et deinceps integrum memoratum fundum nostrum sicuti per memorates coherentie et memorati passi exsegregabimus cum fructuoras suas et

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, *nell'anno quarantesimo quinto di impero del signore nostro Basilio grande imperatore* ma anche nell'anno quarantesimo secondo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno decimo del mese di gennaio, terza indizione, **neapoli**. Certo è che noi **laurentio**, figlio del fu domino **bitaliani**, e Stefano, figlio del fu domino Giovanni detto **da campana** dopo invero monaco, cioè cognati, dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo venduto e consegnato a te Leone Ferrario e Maiorario, figlio del fu Gregorio Ferrario detto Papaleone, per intero il fondo nostro sito nel luogo chiamato **miana**, con gli alberi e i loro frutti e con il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, confinante da un lato con il fondo di te anzidetto Leone e ha ivi di lunghezza quattordici passi e mezzo, e dall'altro lato è la vostra carraia in comune fra voi e altri nostri vicini da dove ivi dovete avere ingresso e ha ivi *di lunghezza* similmente quattordici passi e mezzo, e dall'altra parte è il fondo di Pietro detto **gallerula**, figlio di **pitrucci**, come tra loro la siepe delimita e ha ivi *di larghezza* sedici passi, e dalla quarta parte è il fondo di quel **tocatocca** e ha ivi *di larghezza* quattordici passi e mezzo, invero tutti i predetti passi sono misurati secondo il passo ferreo della santa *chiesa neapolitane*. Di cui dunque niente a noi rimase o riservammo né, che non accada, affidammo o affidiamo ora in potere di altra persona, ma dal giorno presente e d'ora innanzi l'integro predetto nostro fondo come abbiamo comunicato per i predetti confini e i suddetti passi, con i suoi frutti e con il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, come e nel modo che sopra si legge, da noi sia venduto e consegnato a voi e in te e nei tuoi eredi sia

cum introitum suum: et omnibus sibi pertinentibus sicuti et quomodo superius legitur a nobis tibi sit venundatum et traditum in tua tuisque heredibus sint potestatem queque exinde facere volueritis ab odierna die semper liberam abeatis potestatem et neque a nobis memorato laurentio et memorato stephano hoc est cognatis neque a nostris heredibus nec a nobis personam sumissam nullo tempore numquam tu memorato leone ferrario et maiorario aut tuis heredibus quod absit abeatis exinde aliquando tempore quacumque requisitionem aut molestia per nullum modum nec per sumissam personis nullamque adimbentam ratione nec per sumissam personis a nunc et in perpetuis temporibus: Insuper et ab omni omnes hominique personis omni tempore nos et heredibus nostris tibi tuisque heredibus exinde in omnibus antestare et defensare debeamus: propter quod accepimus a te exinde in presentis in omnem decisione seu deliberatione idest auri tari . . . . . sicut inter nobis combenit. Si autem aliter fecerimus de is omnibus memoratis per quobis modum aut summissam personis tunc componimus nos et heredibus nostris tibi tuisque heredibus auri solidos viginti bythianteos: et hec chartula venditionis ud super legitur sit firma scripta per manus gregorii curialis per memorata indictione ✕

hoc signum ✕ manus memorati laurentii. signum ✕ manus memorati stephani hoc est cognatis ego qui memoratos ab eis rogatus pro eis subscripsi et memorati tari traditos vidi ✕

✕ Ego iohannes scriptor rogatus a suprascriptas personas testi subscripsi et memorati tari traditos vidi ✕

✕ Ego iohannes Curialis et scriniarius rogatus a memoratas personas testi subscripsi et memorati tari traditos vidi ✕

dunque la potestà di farne quel che vorrete dal giorno odierno e sempre ne abbiate libera facultà e nè da noi predetto **laurentio** e anzidetto Stefano cioè cognati né dai nostri eredi né da persona a noi subordinata in nessun tempo mai tu predetto Leone Ferrario e Maiorario o i tuoi eredi, che non accada, abbiate dunque in qualsiasi tempo qualsivoglia richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate e per nessun motivo escogitato neanche tramite persona subordinata, da ora e in perpetuo. Inoltre, noi e i nostri eredi dobbiamo dunque sostenere e difendere in tutto da ogni uomo e da ogni persona in ogni tempo te e i tuoi eredi per quello che abbiamo pertanto accettato da te in presente in ogni decisione e deliberazione vale a dite . . . . . . . tarenì d'oro, come fu tra noi convenuto. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persona subordinata, allora noi ed i nostri eredi paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi venti solidi aurei di Bisanzio e questo atto di vendita, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Gregorio per l'anzidetta indizione. ✕

Questo è il segno ✕ della mano del predetto Lorenzo. Segno ✕ della mano del predetto Stefano, cioè cognati, che io anzidetto, richiesto da loro, per loro sottoscritti e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✕

✕ Io scrivano Giovanni, pregato dalle soprascritte persone, come teste sottoscritti e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✕

✕ Io Giovanni, curiale e scriniario, pregato dalle soprascritte persone, come teste sottoscritti e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✕

✕ Io curiale Leone, pregato dalle soprascritte persone, come teste sottoscritti e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✕

✘ Ego Leo Curialis rogatus a memoratas personas testis subscripsi et memorati tari traditos vidi ✘

✘ Ego gregorius Curialis Complevi et absolvi pro memorata tertia indictione ✘

✘ Io curiale Gregorio completai e perfezionai per l'anzidetta terza indizione.  
✘